

||

PN

PrimoPiano

IL GAZZETTINO

Venerdì 8 maggio 2015

La città dimenticata degrado, bulli e vandali

*Presentato un progetto per mappare i luoghi abbandonati e in disuso
Obiettivo farli adottare alle associazioni per "battere" la microcriminalità*

Davide Lisetto

PORDENONE

Aree della città che il degrado ha trasformato in "non-luoghi". Zone o angoli di quartieri usciti dalla memoria e dalla socializzazione urbana. Le parti di città "svuotate" - complice anche la "grande crisi" degli ultimi sette anni che qui ha colpito duro - e dimenticate aprono sempre di più al rischio che aumentino i fenomeni di vandalismo e di microcriminalità. Posti trasformati in luoghi di ritrovo o "rifugi" per piccole bande urbane ai margini del controllo: sono stati più d'uno, per esempio, gli episodi di rischiosi "giochi di guerra" all'interno dei cotonifici della città da parte di gruppi di adolescenti. Pezzi di città che escono dall'urbanizzazione rischiando di essere dimenticati per sempre. Una sorta di "amnesie urbane". E proprio Amnesie urbane è il progetto che Legambiente di Pordenone ha messo in campo con l'obiettivo di mappare tutte le aree finite nel degrado per poi rilanciarle e riportarle all'interno del contesto urbano-sociale. Un lavoro di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei quartieri e delle associazioni. E per fare rivivere i non-luoghi il progetto

dell'associazione ambientalista punta molto sulle associazioni e sul volontariato. Ogni zona abbandonata o degradata dovrebbe essere "adottata" da una associazione della città al fine di costruirvi un progetto anche con l'organizzazione di eventi culturali o aggregativi. Dopo questa prima fase di sensibilizzazione e di rientro nel circuito urbano potrebbero esserci - con il coinvolgimento delle istituzioni - dei veri e propri progetti di recupero.

Il lavoro di Legambiente, guarda in una prospettiva di città allargata con i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo, è già partito e le aree individuate sono parecchie. Oltre ai luoghi del degrado ormai - purtroppo - noti da molto tempo come gli ex cotonifici di Borgomeduna, Torre, Cordenons e Porcia ci sono altri luoghi urbani dimenticati. L'ex birrificio accanto alla nuova Questura, il "Villaggio del sole" a ridosso del sottopasso del quartiere Cappuccini, l'area degli ex bagni pubblici in viale Martelli, un'area verde trascurata in borgo Sant'Antonio, il parcheggio tra le vie Caboto e Fontane, l'area della roggia Valona in viale Libertà, l'asta del fiume Noncello in particolare nel tratto del seminario che è poco valorizzata. E poi ci sono i "non-luoghi" conseguenza della

crisi degli ultimi anni. La chiusura di negozi e attività economiche, oltre all'abbandono di interi palazzi abitati in particolare da immigrati, ha di fatto trasformato ampie porzioni urbane. Basti pensare a viale Marconi e via Brusafiera, per rimanere nel centro cittadino. Oppure al tratto di via Nuova di Corva divenuto ormai un rettilineo di "scheletri" industriali. O ancora al Centro commerciale Ingrosso-Interporto di Villanova. O a lunghi tratti della statale Pontebbana nel tratto della circonvallazione urbana. Nel lavoro di monitoraggio e di mappatura - ci sarà la distribuzione di questionari ai cittadini delle zone adiacenti - sono stati coinvolti anche gli studenti dell'istituto per geometri "Pertini". Il progetto è stato voluto dal direttivo di Legambiente. E lo stanno seguendo in particolare Walter Coletto e Moreno Baccichet, docente di Urbanistica all'Università di Udine. «Riteniamo opportuno - ha spie-



Peso: 2-61%,3-27%

gato Coletto - che anche a Pordenone, come accade già in diverse altre città italiane ed europee, si cominci a dibattere sul riutilizzo delle porzioni urbane che il tempo, ma anche la crisi economica, ha escluso dai processi di sviluppo urbano e di socializzazione. La mappatura, man mano che proseguirà, sarà consultabile nella rete attraverso Google. Stiamo coinvolgendo le associazioni affinché possa essere portato avanti un lavoro di rivitalizzazione e recupero

dei luoghi dimenticati. Far tornare alla memoria determinati spazi urbani oggi trascurati per farli tornare all'attenzione della pianificazione della città».

© riproduzione riservata

AREE VERDI

Sopra la zona di via Caboto, sotto Borgo Sant'Antonio
Nell'alta pagina i Bagni pubblici e l'ex birreria

DISAGIO

Dai cotonifici a Borgo Sant'Antonio e roggia Vallona

IL PIANO

Legambiente chiama l'istituto per geometri "Pertini"



COTONIFICIO La vecchia torre

